

Invece il giorno dopo si presentò un ufficiale tedesco il quale, senza alcun ordine di requisizione pretese entrare in casa - verso la figlia del sottoscritto che chiedeva spiegazioni - l'indomani si comportò con prepotenza mostrandole i pugni e fece prendere possesso di una stanza alla sua troupe composta di sedici soldati che già avevano passato due notti nella rimessa sita nel cortile. Con l'ufficiale tedesco non fu possibile farsi capire perché non intendeva una parola d'italiano.

Attualmente si trovano pertanto sedici soldati tedeschi (che hanno con loro anche un cane lupo) in una stanza servita da ingresso, scale ecc. comuni: detta stanza è posta immediatamente sopra quella ove abita la sorella del sottoscritto, gravemente malata di cuore ed intransportabile.

Nel frattempo anche l'alloggio dell'annalista (Corpo Sportivo n.51, Torino) venne colpito da bombe nemiche così che tutto il mobilio superstite venne trasportato nella casa dei Tetti di Rivoli ma ci è dovuto lasciarlo parte in cantina e parte all'aperto non avendo più stanze disponibili.

Anche il sottoscritto ha avuto sinistrato il proprio alloggi in Torino (via A. Peyron n.38) e avrebbe dovuto trasportare qui il proprio mobilio: ritiene quindi che dovrebbe essere data la precedenza ai sinistrati anziché ai militari tedeschi.

Si aggiunga che la presenza di sedici soldati rende ormai inabitabile la casa: non tollero non è possibile fare le più